

ricercatori di minerali che gentilmente mi ospitano sulle pagine della loro rivista è l'amore per le bellezze della terra in cui vivono o si trovano a vivere. Amore che si dona in modi differenti ma tale rimane.

Romano Battaglia, notissimo giornalista con cuore di poeta, nella presentazione del suo volume di poesie «Tornare di sera» (Massa, Magi Editore, 1984) scrive: «Inutile viaggiare per il mondo in cerca di sensazioni impossibili, inutile andare a vedere le grandi montagne, i grandi mari e le grandi pianure se non siamo capaci di ammirare un filo d'erba cresciuto davanti alla porta di casa».

Il nostro Mario Bertelloni sul «Secolo XIX» del 17-12-1985 ha detto la cosa più bella che si poteva dire della mia *plaque* di versi «Sul fondo pagina» fatta di «sentimenti e situazioni quotidiane sullo sfondo di delicati paesaggi come contrasto ai soffocanti aspetti della civiltà dei consumi».

Valorizzazione dell'entroterra e cultura di paese in alternativa a quella urbana. Ecco due tra i punti qualificanti della attività di tutti i collaboratori di questa edizione straordinaria della rivista di mineralogia: sia che ci rendano edotti sulle interessanti

scoperte di ricchezze minerarie, sia che ci raccontino antiche leggende o ricreino per noi le suggestive immagini di zone panoramiche stupende e rivalutate solo da poco tempo, essi operano per questi due principali obiettivi: far sapere che spiaggia e mare non esauriscono il discorso su Sestri Levante ma che esso si completa con l'escursionismo collinare e montano e incoraggiare chi vuol salvarsi dalla nevrosi da metropoli e rendere più vivibile ed umana la città: se ami la tua città decongestionala, organizzati e vai ad abitare in provincia: rinascerai. Così hanno fatto molti seguendo quella linea di tendenza ad abitare nell'*hinterland* pur lavorando in città che sempre più va prendendo campo nei paesi europei e negli Stati Uniti.

L'opera intelligente del Comitato di Coordinamento «Punta Manara-Punta Moneglia» e della Comunità Montana «Val Petronio» che dal 1986 gestiscono di comune accordo i finanziamenti regionali per interventi di ripristino di sentieri escursionistici e di riassetto delle zone di maggiore pregio per scopi turistici, attivandosi anche per la divulgazione di apposite guide illustrative sta aiutando a riscoprire un qualcosa di autentico ed incon-

taminato e fino a ieri ignorato e trascurato.

Ed ecco che i camperisti ci onorano della loro attenzione, d'ora in poi crederemo insieme nella rinascita turistico-culturale Val Petronio.

Perché il momento di vacanza sia un rientrare in sé, un ricaricarsi spiritualmente, un dialogare con la natura cosa ci vuole, l'ingorgo autostradale, l'assalto furioso ai traghetti o l'ottusa corsa verso località massificate, battute dalla politica del cemento facile e divenute ormai nuove metropoli?

Ci vuole serenità innanzitutto, la gioia di ritrovarsi ancora fanciulli incantati da una pioggia di glicini.

La poesia che segue nasce al ritorno da una gita primaverile a Punta Manara ma le sensazioni che la animano si possono provare a Bargone, Monte Pù o Lemeglio, non c'è differenza.

È questo il mio modo di ringraziare per l'occasione offertami e di augurare il meritato successo al raduno dei camperisti.

Ugo Colla

Una pioggia gentile di glicini d'oro

A pochi passi ormai dall'Aurelia, dal rimbombo civile che ci annulla, c'è una pioggia gentile di glicini d'oro e una casa rossa scrostata. Un gatto, come ammiccando, sta mezzo addormentato sul palo, una donna taglia la legna curva nella nebbia di fumo agitata dal fuoco appena acceso. E c'è una piccola tavola all'aperto molto umilmente preparata. Spicca una bottiglia di spumante nel bel mezzo, chissà, si fa festa, forse a sera ritorna qualcuno che da tanto non si sentiva e non ne può più della città (dovunque mannaie pronte a tranciarti ad ogni minimo sbaglio), la città, nella gara continua di piccoli automi inferociti. Almeno stasera dormirà come un tempo nel vecchio lettone, domani appena sveglio scherzerà col gatto assonnato sul palo e nell'odore allegro d'erba cipollina sarà ancora fanciullo incantato da una pioggia gentile di glicini d'oro.

Ugo Colla

(Da «La Vallisa», Bari, n. 20, agosto 1988)

